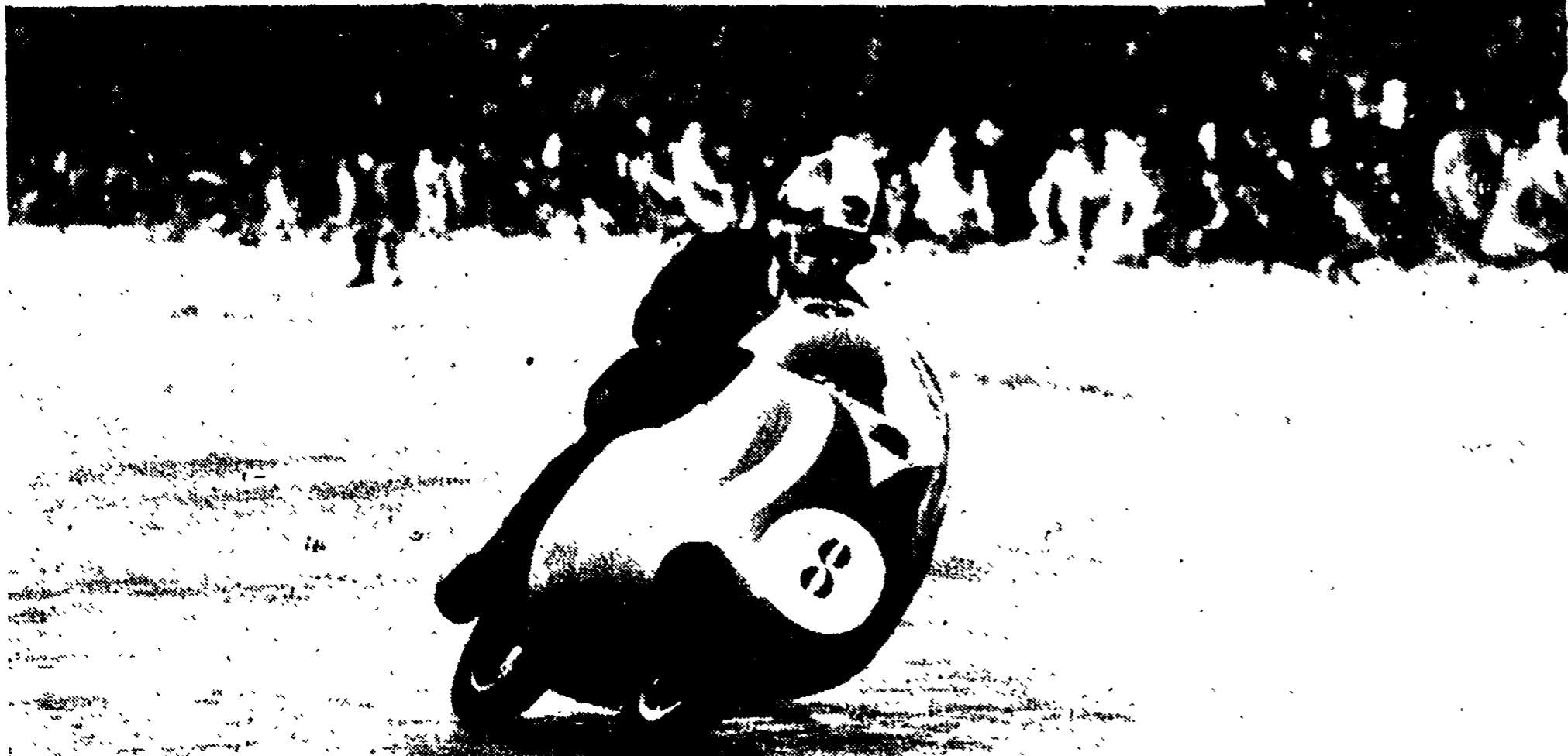


I'Unità - AVVENIMENTI SPORTIVI - I'Unità

PROVINI E LIBERATI CAMPIONI DEL MONDO

Incandescente vigilia del campionato di calcio

DOMINIO DELLE MOTO ITALIANE



TARQUINIO PROVINI brillante vincitore della prova nella 250 cc. ha conquistato il titolo mondiale nella categoria 125 cc.

(Dal nostro inviato speciale)

MONZA. I - L'italiano Libero Liberati, su Gilerà 4 cilindri, è il nuovo campione del mondo della classe 500. Egli ha conquistato l'ambito titolo nell'odierno G.P. delle Nazioni disputatosi in uno stupendo scenario di follia. È una vittoria che riconferma la classe, il coraggio e l'intelligenza di un pilota che ha avuto un'ottima spietacola e si è ormai inserito tra i più grandi centauri del motociclismo internazionale. Liberati è arrivato al casco iridato attraverso le seguenti affermazioni: 1. nel G.P. di Germania, 2. nel G.P. d'Olanda, 1. nel G.P. del Belgio (vittoria non riconosciuta per cambio di macchina, quindi una sconfitta assai discutibile), 1. nel G.P. dell'Ulster, 1. nel G.P. delle Nazioni. Il giovanotto di Terni si è imposto dunque in tre prove su sei e nessuno aveva più di lui il diritto di conquistare il titolo mondiale. Gli altri caschi iridati la cui assegnazione era stata decisa nelle prove precedenti sono andati a Tarquinio Provini (Mondial 125), Cecil Sandford (Mondial 250) Keith Campbell (Guzzi 350), e Hilbrand (DKW). Due di questi campioni non erano presenti alla premiazione: si tratta dell'australiano Campbell (osservazione all'istituto Rizzoli di Bologna per le ferite riportate in allenamento, e del tedesco Hilbrand deceduto in corsa la scorsa settimana, a pochi giorni dalla sua incoronazione.

GLI SCONCLUSIONATI BIANCAZZURRI NON SONO RIUSCITI A IMPEGNARE LA "GRANDE SIGNORA", (4-2)

Bastano quattro "zampate", della Juve per piegare la Lazio ancora in "rodaggio".

Hanno segnato Nicolè (2) Tozzi (2) Charles e Sivori - Svogliati i bianconeri malgrado il vistoso punteggio

LAZIO: Orlandi (Giannisi), Molino, Eufemi, Carradori, Pinardi, Lo Buono (Castellazzi), Maccinelli, Tozzi, Vivolo, Burlini, Selmosson, Selmosson (Chiricello). JUVENTUS: Mattrei, Corradi, Garzera, Emoli, Ferrario, Colombo, Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Silvanella. ARBITRO: Bartolomei di Roma. RETI: nel primo tempo al 5' Nicolè, al 15' Tozzi, al 37' Charles, al 41' Sivori; nella ripresa al 40' Tozzi al 43' Nicolè. NOTE: Cielo sereno, tempo bello, terreno in ottime condizioni. Spettatori 50 mila circa. Nella ripresa la Lazio ha sostituito Orlandi con Giannisi e Lo Buono con Castellazzi; al 25' poi è uscito Burlini ed è subentrato all'ala Chiricello mentre Selmosson si è spostato ad interno.

Immaginate un topolino alle prese con un grotto gatto astuto e sornione: immaginate che il topolino corra intorno al felino provocandolo, tentandolo di colpire, arrivando, anche a graffiarlo, magari. E immaginate che il gatto stanco di subire, ogni tanto alza una zampa e respinge lontano, con un colpo potente, il coraggioso ma debole topolino: questo è il quadro dell'incontro di ieri nel quale la Lazio veloce, volenterosa, battagliera, ma estremamente impreziosa nel quintetto di punta e debole nella mediana, ha attaccato a lungo ma per finire battuta senza remissione. Sono bastate appunto quattro zampate alla zebra bianconera, quattro zampate che portano le firme di Nicolè, Charles, Sivori e ancora Nicolè, per piegare con gli interessi il fattino bianco azzurro dei griffi svelati ambedue le volte da Tozzi; ciononostante, al termine dei 90' le folte rappresentanze dei tifosi juventini e l'ancor più numerosa - quinta colonna - cialtrona hanno potuto assistere tutta la loro esultanza per la vittoria della squadra di "mister Fiat". Abbiamo detto vittoria e non trionfo come potrebbe far pensare un successo esterno per 4 a 2, sia pure in amichevole, per il semplice motivo che la Juve non ha interamente soddisfatto: proprio come abbiamo detto all'inizio la «vera» squadra bianconera si è vista solo in quattro occasioni, le uniche nelle quali si è potuta ammirare la classe e le effettive grandissime possibilità di Nicolè, Charles e Sivori. Per il resto la squadra bianconera si è limitata a sonnecchiare, spesso costretta alla difensiva dalla tamburizzazione offensiva bianco azzurra, peraltro facilitata dalla scarsa tenuta della mediana juventina; e pertanto bisogna dire che nemmeno sul quadrante dell'obiettivo è seccata l'ora della verità.

quelli approntati dalla Juventus, da Bologna, da Milano e dall'Inter, tanto per citare i quintetti di punta apparsi finora i più prolifici nelle partite amichevoli pur così scarsamente indicative (se dovessimo prendere per oro colato la sequenza di risultati finora conseguiti dovremmo ammettere che il Bologna potrebbe tranquillamente ingigantire nove suoi in bianco azzurri). Ed anche all'attacco, tutto il grande Selmosson c'è poco da stare allegri: Maccinelli e Vivolo sono volenterosi quanto volete ma ancora in "rodaggio" e Tozzi, per conto nostro, ancora deve dimostrare di essere un fuoriclasse pur avendo indubbiamente un ottimo fiuto nelle azioni collettive (non per ROBERTO FROSI (Continua in 1. pag. 7. col.)



JUVENTUS - LAZIO 4-2 - La traversa presa da Selmosson

BRUTTA SORPRESA PER I GIALLOROSSI A SETTE GIORNI DALL'INIZIO DEL CAMPIONATO

Inconcludente la Roma alla "Favorita", Brilla Gomez e il Palermo vince (2-1)

La partita nel complesso è stata priva di rimarchevoli motivi tecnici - La segna-tura aperta da due rigori: uno per parte - Un infortunio al romano Lojdicce

ROMA: Panetti (Tessari), Griffith, Losi, Giuliano, Sturchi, Magli, Ghiglia, Pistrini, Menegotti, Sechi, Costa, Lojdicce, Pizzetti. PALERMO: Angelini, De Bellis, Sereni, Malavasi, Benedetti, Opazo, Vernazza, Gomez, Marchetto, Luosi (Azzali), Leonardi (Sandri). Arbitro: Paroli di Messina. Marcatori: nella ripresa al 9' Vernazza (rigore), al 18' Giuliano (rigore), al 20' Sandri. NOTE: Ventimila spettatori circa, giornata calda e terreno in discrete condizioni. Cinque calci d'angolo per il Palermo, tre per la Roma. Lojdicce, colpito da De Bellis con un calcio al 18', nella ripresa è stato sostituito da Pistrini, il cui posto è stato preso da Menegotti. Altre sostituzioni nel secondo tempo: Tessari al posto di Pistrini, passivo a sostituirlo Lojdicce rimase negli spogliatoi. (Dalla nostra redazione)



PALERMO - ROMA 2-1 - I giallorossi all'attacco sotto la porta palermitana (Telefoto)

CONCLUSI A MILANO I CAMPIONATI ITALIANI DI NUOTO

Romani sul filo del record dei 1500

MILANO. I - I campionati italiani di nuoto per le categorie assoluti e ragazzi sono giunti alla fine con le assegnazioni degli ultimi sei titoli. Viva era l'attesa per Angelo Romani, che si riprometteva di battere il primato dei 1500 metri stile libero da lui detenuto, ma a pesare è partito troppo forte all'inizio della gara e ai 1000 metri ogni possibilità era virtualmente sfumata. Il tempo registrato è stato di 19'15" e 1. Comunque, è rimasta la consolazione di vedere un Romano in ottima forma e che

presto farà nuovamente parlare di sé. Nella staffetta 4x100 mista (assoluti) il CS Fiat di Torino ha stabilito il nuovo primato italiano di società facendo registrare il tempo di 4'40"2/10. In un intervallo della manifestazione natatoria, il quartetto della Canottieri Mineo ha tentato di migliorare il primato della staffetta 4x50 mista (ragazzi), ma il tentativo non è riuscito in quanto il tempo fatto registrare è stato di 22'3"10. Federico Dannerlein si è aggiudicato

il titolo dei 200 metri stile libero, con il tempo di 21"1" e 7. Il milanese è stato il più veloce in questa specialità. Anche il tempo registrato si può considerare buono, con un tempo di 22"7"10. Federico Dannerlein si è aggiudicato

il titolo dei 100 metri dorso (assoluti). Il tempo segnato è stato di 1'09" e 3. Il milanese si è imposto nettamente, non avendo avversari in questa specialità. Anche il tempo registrato si può considerare buono, con un tempo di 22"7"10. Federico Dannerlein si è aggiudicato

TERMINATA A DUISBURG LA RASSEGNA DI CANOTTAGGIO

All' "otto", della "Motoguzzi", il titolo di campione d'Europa

L'azione degli italiani è stata travolgente e niente hanno potuto i sovietici finiti secondi - Disco chiuso per noi nel «due con» e nel «doppio» - Alla Germania 3 titoli

(Nostro servizio particolare) DUISBURG. I - L'«otto» della Moto Guzzi, come era nelle previsioni, si è laureato campione «europeo» di canottaggio, per il 1957. Già in batteria, allorché l'«otto» italiano «stracciò» addirittura gli altri concorrenti, si era profilata la sua sicura vittoria, ma non in modo così netto come è avvenuto oggi, sullo specchio d'acqua del Berta See. Infatti il vantaggio è risultato di due imbarcazioni in rispetto all'«otto» dell'URSS, e di tre nei confronti di quello cecoslovacco, campione uscente del 1956. Si può affermare, senza tema di sbagliare, che la Moto Guzzi, in questi



L'«otto» della Moto Guzzi, campione europeo per il 1957: Stefanoni (tim.), Sghelzi, Winkler, Vanzini, Marcelli, Borgnoli, Trincavelli, Cantoni, Zucchi

campionati non ha avuto rivali, e che il nuovo titolo di voga, adottato dagli italiani, ha dato i suoi frutti. Il tempo ha messo al brutto e piove fino, con insistenza. Però poco prima della partenza la pioggia smette, ma il sole non riesce ad averla vinta sulle nuvole. Sono presenti oltre 10 mila spettatori. La prima finale che si disputa è quella del «quattro con» che registra la vittoria della Germania, seguita dall'URSS. Il «due senza» è appannaggio della Gran Bretagna, davanti ad Austria e Romania. Il «singolo» registra una lotta entusiasmata. (Continua in 1. pag. 8. col.)

BRUTTA SORPRESA PER I GIALLOROSSI A SETTE GIORNI DALL'INIZIO DEL CAMPIONATO

Inconcludente la Roma alla "Favorita", Brilla Gomez e il Palermo vince (2-1)

La partita nel complesso è stata priva di rimarchevoli motivi tecnici - La segna-tura aperta da due rigori: uno per parte - Un infortunio al romano Lojdicce

ROMA: Panetti (Tessari), Griffith, Losi, Giuliano, Sturchi, Magli, Ghiglia, Pistrini, Menegotti, Sechi, Costa, Lojdicce, Pizzetti. PALERMO: Angelini, De Bellis, Sereni, Malavasi, Benedetti, Opazo, Vernazza, Gomez, Marchetto, Luosi (Azzali), Leonardi (Sandri). Arbitro: Paroli di Messina. Marcatori: nella ripresa al 9' Vernazza (rigore), al 18' Giuliano (rigore), al 20' Sandri. NOTE: Ventimila spettatori circa, giornata calda e terreno in discrete condizioni. Cinque calci d'angolo per il Palermo, tre per la Roma. Lojdicce, colpito da De Bellis con un calcio al 18', nella ripresa è stato sostituito da Pistrini, il cui posto è stato preso da Menegotti. Altre sostituzioni nel secondo tempo: Tessari al posto di Pistrini, passivo a sostituirlo Lojdicce rimase negli spogliatoi. (Dalla nostra redazione)

te pericoloso e partito allo indraggio della porta. Angelini. Quando, nella ripresa, dicevamo — è entrato in campo Menegotti, nonostante il suo faticare, lo covò non senza cambiate perché troppo difeso era il compito di ripulire i fatti buchi. Per il Palermo va fatto tutt'altro discorso e per Rava si possono compiere diversi, non di struttura, cioè, ma di tattica, perché la squadra c'è e vitale, ben piazzata, con una retroguardia aggressiva, che fa però un lavoro di squadra, vale a dire della utilizzazione degli uomini in funzione del gioco che si vuol fare. Ozi il Palermo ha giocato con tre soli uomini avanzati (Vernazza, Gomez e Marchetto), con Luosi e Leonardi (sostituiti poi da Azzali e Sandri) a metà campo. Ne è venuto fuori un gioco registrato a metà campo e frammentario nelle azioni di difesa, nonostante le prodezze di Gomez e di Vernazza. Azzali ha fatto vedere di che stampo è e la sua permanenza nella squadra dovrebbe essere assicurata. All'estrema sinistra (ma il ruolo conta poco se Rava intende adottare la tattica di oggi) vedremmo meglio di Sandri e Leonardi il coriaceo ALDO COSTA (Continua in 4. pag. 7. col.)